



TRE ROSE ROSSE
THREE RED ROSES

Carlo Boniardi



18.

Special mention: PASSION

TRE ROSE ROSSE *di Carlo Boniardi*
THREE RED ROSES *by Carlo Boniardi*

14 febbraio 1985

«Pssst...Fede!! Sono qui, sono dietro il vessel dei chemicals, mi vedi? Sono dieci minuti che ti aspetto, sei la solita ritardataria!»

«Ciao Marco, ah eccoti lì...scusami ma mi hanno trattenuta in sala controllo più del previsto, ho dovuto rivedere tutti i set point dell'impianto aria, un lavoraccio... cavolo, ma sai che mi hai spaventata? Spunti sempre dai luoghi meno prevedibili... ma fai apposta? Prima o poi mi farai venire un colpo!!»

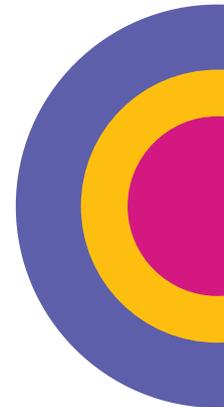
Fede stava per Federica, Marco e Fede erano due giovani ingegneri al loro primo impiego in Tecnimont. Dopo avere seguito la fase esecutiva di progettazione della centrale a ciclo combinato di Al Nasserieh in Siria, i rispettivi capi dipartimento li avevano spediti in cantiere per seguire la costruzione dell'impianto, si erano conosciuti in aeroporto, in attesa del volo per Damasco. Era la prima volta che volavano

February 14, 1985

«Pssst... Fede!! I'm here, behind the chemical tank. Can you see me? I've been waiting for you for ten minutes. As usual you're late!!»

«Hi Marco, ah, there you are... Sorry, they kept me in the control room longer than I expected. I had to review all of the set points of the air system, and it was a lot of work... Wow, you know you scared me? You always pop up in the most unpredictable places... Do you do it on purpose? Sooner or later, you're going to give me a stroke!!!»

Fede was short for Federica, and Marco and Fede were two young engineers on their first job at Tecnimont. After overseeing the executive design phase of the Al Nasserieh combined cycle power plant in Syria, their respective heads of department had sent them to the construction site to follow the plant's construction, they met at the airport while waiting for their flight to Damascus. It was the first time they were flying



con un biglietto business, Marco cercava maldestramente di celare la sua agitazione dimostrando un distacco da uomo navigato, ma Fede gli aveva subito letto negli occhi l'impreparazione di uno scolare al primo giorno di scuola. Si erano piaciuti al primo sguardo, talvolta capita in una vita, era il primo giorno di un'estate lontana nel tempo e tutto stava per iniziare. Ormai stavano insieme da 5 mesi, ma in cantiere nessuno si era accorto di nulla, anzi, nessuno doveva sapere nulla, entrambe desideravano che la loro vita privata restasse indipendente da quella professionale. Si vedevano tutte le sere prima del turno di cena in mensa, ma il loro momento di tenerezza doveva restare lontano da occhi indiscreti e colleghi curiosi, quindi Marco dava appuntamento a Fede nei luoghi più isolati dell'impianto, per lui era facile, l'impianto per lui non aveva segreti.

Prima di trasferirsi in cantiere, Marco aveva seguito la realizzazione del modello architettonico, ore, giornate, settimane passate a vedere crescere un vero e proprio impianto in scala ridotta. Lo considerava la sua creatura, l'aveva visto diventare grande giorno dopo giorno e lo conosceva a memoria, l'impianto era scolpito nella sua testa nei minimi particolari, ogni tubo, ogni valvola, ogni serbatoio, ogni dettaglio con il proprio nome, il suo tag.

business class, and Marco awkwardly tried to hide his unease by acting as if he were a seasoned flyer, but Fede had immediately seen the apprehension of a boy on his first day of school in his eyes. They had liked each other at first sight, as sometimes happens in life, it was the first day of a summer long ago in time, and everything was about to begin. They had been together for 5 months now, but at the construction site no one had noticed anything. In fact, no one was supposed to know anything, as both of them wished their private lives to remain separate from their professional ones.

They saw each other every evening before dinner time at the cafeteria, but their tender moments had to be kept away from prying eyes and curious colleagues, so Marco used to arrange to meet in the most secluded places at the plant; it was easy for him, as the plant had no secrets for him.

Before moving to the construction site, Marco had been involved in the creation of the architectural model, hours, days, weeks spent watching a real, small-scale plant grow. He considered it his baby, had seen it growing bigger day after day and knew it by heart. The plant was carved in his head down to the smallest detail, every pipe, every valve, every tank, every detail with its own name, its own identity tag.

«Fede, oggi è il 14 febbraio, San Valentino, e quindi...ho qui qualcosa per te!», e con un gesto teatrale porta verso di lei il braccio destro che aveva tenuto nascosto dietro la schiena e Fede si trova davanti agli occhi un piccolo mazzo di rose rosse. «Ma che meraviglia, amore...grazie! Ma dove le hai trovate? Che carino sei stato, sei un tesoro!», si sollevò sulle punte dei piedi e gli stampò un bacio morbido sulla bocca. «Beh, non ti nascondo che trovare tre rose rosse in un cantiere non è stata un'impresa facile...ma per te andrei in capo al mondo!»

«Sono bellissime Marco, grazie davvero...e dove mi porti questa sera?», lo disse avvicinando la testa in modo che i caschetti di protezione si toccassero, le piaceva giocare con il rimbalzo elastico della plastica.

«Beh, oggi è un giorno speciale quindi ho pensato a un posto speciale...ti porterò sul serbatoio TK-501B, attualmente è in manutenzione, non ci saranno problemi di sicurezza...ci arrampichiamo su fino al tetto e ce ne stiamo tranquilli a guardare il tramonto. Per cena, ho chiesto al ragazzo della mensa se ci potesse tenere da parte un piatto di pasta come la fa lui, quella che ti piace tanto».

Come sempre, un bacio tira l'altro e quella sera Marco e Fede restarono in cima al serbatoio ben oltre il tramonto a promettersi la vita sotto un cielo inzuppato

«Fede, today is February 14, Valentine's Day, and so... I have something here for you!» and with a theatrical gesture he takes out his right arm, which he had kept hidden behind his back, and bringing it forward, Fede finds a small bouquet of red roses in front of her eyes.

«Oh, how wonderful, my love...thank you! But where did you find them? How sweet of you, you're such a darling!» She rose on the tips of her toes and placed a soft kiss on his lips.

«Well, I won't deny that finding three red roses at a construction site was no easy at all...but for you I would go to the edge of the earth!»

«They are beautiful Marco, thank you very much...and where are you taking me this evening?» she said, bringing her head closer so that the protective helmets touched. She liked to play with the elastic bounce of the plastic.

«Well, today's a special day so I thought of a special place... I'll take you onto the TK-501B tank. It's currently under maintenance, so there won't be any safety issues... We'll climb up to the roof and sit quietly and watch the sunset. For dinner, I asked the young guy at the canteen if he could save us some of that pasta dish he makes, the one you like so much.»

As always, one kiss calls for another, and that evening Marco and Fede stayed on top

di stelle. Era davvero incredibile, sembrava che qualcuno lassù avesse inavvertitamente rovesciato un barattolo di lustrini dorati sopra quella scura immensità. Erano scesi dal serbatoio appena in tempo, giusto pochi istanti prima che passasse il turno di ronda della guardiana, avrebbero potuto passare grossi guai, ma erano giovani e soprattutto innamorati, e la fortuna sa sempre da che parte guardare.

14 febbraio 2024

«C'è qualcuno?»

L'anziano ingegnere fa appena in tempo a riconoscere la voce familiare del signor Giovanni, il custode dell'archivio, ma prima di trovare il fiato per rispondere, sente il rumore dell'interruttore che scatta e in un attimo la sala dell'archivio dove è conservato il modello piomba nel buio completo.

«Ehi Giovanni, ci sono ancora io, sono Marco...per favore riaccenda la luce!»

«Ma...ingegner Malvezzi? ma cosa ci fa ancora qui? Sa che mi ha fatto spaventare? Sono quasi le 20, la Tecnimont è praticamente deserta...e meno male che mi è venuto in mente di chiedere se ci fosse qualcuno prima di chiudere, altrimenti avrebbe passato la notte in archivio»

of the tank well past sunset, promising each other life under a sky drenched in stars. It was truly amazing and seemed as if someone up there had inadvertently spilled a jar of golden glitters over that dark immensity.

They had climbed down the tank just in time, just moments before the watchman went by on his rounds; they could have been in big trouble, but they were young and, especially, in love, and luck always knows which way to look.

February 14, 2024

«Is someone there?»

The senior engineer hears the familiar voice of the archival custodian Mr. Giovanni just in time, but before he can catch his breath in order to answer, he hears the sound of the switch flipping and in an instant the archive room where the model is stored plunges into complete darkness.

«Hey Giovanni, it's me, Marco... I am still here! Please turn the light back on!»

«Why...Engineer Malvezzi? What are you still doing here? You know you gave me a fright? It's almost 8 p.m., and Tecnimont is practically deserted...it's a good thing I thought to ask if anyone was still here before closing, otherwise you would have spent the night in the archives!»

«Mi deve proprio scusare Giovanni, stavo facendo i soliti quattro passi nel mio impianto e mi sono distratto un po' mentre ero in compagnia dei miei ricordi...non mi sono proprio accorto che fosse così tardi...sa', oggi è il 14 febbraio e per San Valentino di solito regalavo un mazzetto di rose alla mia Federica, le piacevano così tanto i fiori...però le ho detto tante volte di chiamarmi Marco, tralasci ingegnere, per favore».

«Ah ecco, capisco, va bene signor Marco...però, mi scusi se mi permetto, ma lei non deve venire qui tutti i giorni e passare tante ore da solo al chiuso...non le fa bene alla salute, alla sua età deve stare un po' in compagnia all'aria aperta...non ha qualche amico con cui fare quattro chiacchiere e magari giocare a carte?»

«Sa Giovanni, sono in pensione da quindici anni...non ho più nessuno, anche la mia Fede se n'è andata, ormai sono già cinque anni che sono rimasto solo...cosa vuole, almeno qui passo qualche ora in compagnia dei ricordi...non è granché', me ne rendo conto, ma quando arriverà alla mia età probabilmente riuscirà a capirmi»

«Adesso però me ne vado eh, scusi ancora, mi spiace di averla spaventata, domani le prometto che starò più attento e uscirò prima...la saluto, buona serata Giovanni e mi raccomando...prima di rientrare a casa si ricordi di prendere un mazzetto di fiori per sua moglie!»

«You really have to excuse me Giovanni, I was taking my usual walk through the plant and was a little distracted by my reminiscing... I just didn't realize it was so late... You know, today is February 14, and for Valentine's Day I used to give a bouquet of roses to my Federica. She liked flowers so much... In any case, I have told you so many times to call me Marco. Leave out the title Engineer, please.»

«Of course, I understand, it's okay Mr. Marco...however, and please excuse me for saying so, but you should not come here every day to spend so many hours alone indoors... it is not good for your health. At your age you need some company and fresh air... Don't you have some friends to chat with and maybe play cards?»

«You know Giovanni, I've been retired for fifteen years... I don't have anyone anymore, and even my Fede is gone. I've been alone for five years now... What can I say, at least here I spend a few hours together with my memories... It's not much, I know, but when you get to my age, you'll probably be able to understand me.»

«I am leaving now though, sorry again, and so sorry to have scared you. Tomorrow, I promise, I will be more careful and leave earlier... Goodbye, have a good evening, Giovanni, and remember... before you go home, be sure to get a bouquet of flowers for your wife!»

«Certo ingegnere, grazie per il consiglio, allora ci vediamo domani!»

Il signor Giovanni infilò la chiave nella serratura e chiuse la porta di accesso all'archivio centrale a doppia mandata. Si voltò e si fermò per qualche istante seguendo l'ingegner Malvezzi che, passo dopo passo, si allontanava lentamente lungo il corridoio tenendo sottobraccio un mazzetto di rose rosse.

Spense la luce del corridoio e sorrise, constatando la sorprendente permanenza degli affetti nel flusso senza sosta di una vita.

«Certainly Engineer, thanks for the advice. I will see you tomorrow!»

Mr. Giovanni slipped the key into the lock and double-locked the door to the central archive. He turned and paused for a few moments, following Engineer Malvezzi as he walked slowly, step by step, down the corridor holding a bouquet of red roses under his arm. He turned off the hallway light and smiled, appreciating how surprisingly enduring one's affections are in the nonstop flow of a life.